

internazionale. Sulla scorta del lavoro di approfondimento teorico-metodologico condotto da un team di ricerca interdisciplinare costituito negli ultimi anni, ha l'obiettivo di mettere a punto ed applicare concretamente in ambito internazionale le più recenti e innovative metodologie di valutazione d'impatto di politiche e programmi di sviluppo, che cominciano solo ora ad essere applicate anche in materia di cooperazione allo sviluppo – come nel caso delle *systematic reviews* o dell'uso di metodi quasi-sperimentali. Il lavoro si basa sui principi della triangolazione di metodi di analisi (Quantitativa, Qualitativa e *Qualitative Comparative*), sull'uso di approcci *theory-based* e su metodologie riconducibili al filone del *critical realism*, al fine di offrire strumenti conoscitivi preziosi per orientare le scelte di policy dei decisori e trarre indicazioni strategiche per costruire processi di capitalizzazione delle conoscenze e delle pratiche. Il Team di ricerca ha costituito un Laboratorio CeSPI che organizza periodicamente seminari di approfondimento e discussione di casi studi e si avvale del supporto di un comitato scientifico, costituito da Jean-Louis Arcand (professore di Economia internazionale, The Graduate Institute of International and Development Studies, Ginevra), Andrea De Panizza (consigliere scientifico del Presidente ISTAT), Guido Pellegrini (professore di Statistica e Metodi statistici di valutazioni di politiche presso la Facoltà di Scienze Politiche, Università Sapienza di Roma) e Marco Zupi (direttore scientifico del CeSPI). Contestualmente, il Centro si prefigge di animare un dibattito scientifico in materia, promuovendo un gruppo di lavoro in seno all'European Association of Development and Training Institutes – EADI, la più importante rete europea di istituti di ricerca e formazione nel campo della cooperazione allo sviluppo (nel cui direttivo e consiglio di presidenza Marco Zupi è rappresentante italiano, co-responsabile delle attività dei gruppi di ricerca e degli eventi internazionali).

- The Reality of Aid

Dal 1996 il CeSPI fa parte della rete di istituti che partecipano alla stesura del Rapporto annuale sulla cooperazione allo sviluppo "The Reality of Aid. An Independent Review of International Aid", e alla definizione e discussione dei suoi temi principali. La ricerca mira ad offrire un'analisi indipendente delle politiche internazionali di cooperazione allo sviluppo e di riduzione della povertà, coinvolgendo numerosi partner del mondo non governativo e della ricerca, sia nei paesi industrializzati che nei paesi in via di sviluppo. La rete internazionale Eurostep, che promuove il progetto, è riconosciuta come una delle più autorevoli del mondo non governativo a livello internazionale sul tema della cooperazione allo sviluppo.

- La politica internazionale e italiana di cooperazione allo sviluppo

Si tratta della pluriennale attività di analisi condotta dal CeSPI sulla politica di cooperazione allo sviluppo, fondata su questo quadro di riferimento: Obiettivi del Millennio ed efficacia degli aiuti; i nuovi attori: i paesi emergenti nella cooperazione internazionale; i nuovi focus: sicurezza energetica e cooperazione allo sviluppo; le nuove sfide: cambiamenti climatici e cooperazione allo sviluppo; infine, le implicazioni per la politica estera dell'Italia. La ricerca, in costante aggiornamento, si è tradotta nel corso del 2010 in partecipazione a seminari e presentazione di paper.

- European Development Cooperation to 2020. The future of EU aid policy

Il progetto muove dal riconoscimento che l'Unione europea è ormai un interlocutore di primo piano, a livello internazionale, ai fini dell'elaborazione di una visione ampia e di una strategia per lo sviluppo e la cooperazione internazionale. L'obiettivo di questo progetto pluriennale è quello di promuovere un dibattito tra gli attori italiani della cooperazione internazionale e le istituzioni nazionali in dialogo con quelle europee su queste tematiche, esercitando un'azione di stimolo e di elaborazione analitica, in stretta collaborazione con un gruppo di prestigiosi istituti europei di ricerca sullo sviluppo e la cooperazione internazionale, principalmente nel quadro dell'EADI.

-.Operare nelle crisi. Il Crisis Monitoring Group: analisi della cooperazione multilaterale nelle crisi internazionali e definizione di alcune linee guida per l'azione italiana

Il progetto, finanziato dalla DGCS del Ministero degli Affari Esteri e realizzato dal CeSPI in collaborazione con lo United Nations Interregional Crime Research Institute (UNICRI), è iniziato nel 2008 e si è concluso, con la stesura del rapporto finale, nel 2010. È stato costituito il Crisis Monitoring Group (CMG), un forum indipendente di circa quaranta esperti internazionali che ha seguito l'analisi di alcune crisi in cui sono stati attuati interventi internazionali di natura umanitaria, di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo, applicando un approccio fondato sull'interdisciplinarietà e l'indipendenza dei giudizi, su un ampio lavoro di scambio e consultazione internazionale e producendo raccomandazioni circa le misure e gli strumenti per operare con maggiore efficacia in quei contesti. Il CMG si è rapidamente consolidato come una sede importante di riflessione e analisi sulle crisi umanitarie complesse in cui è maggiormente impegnata l'Italia, direttamente e/o attraverso le organizzazioni internazionali. Ha realizzato il monitoraggio di quattro aree di crisi - Afghanistan, Darfur, Libano e Somalia - sulla base di due linee di fondo: l'analisi e il monitoraggio politico delle crisi nei quattro scenari; il monitoraggio e la valutazione degli interventi umanitari e di sviluppo di alcuni organismi internazionali che operano in quegli scenari: OIM, FAO, UNHCR, UNICEF, UNDP, WB, WFP. Per maggiori info: <http://crisismonitoring.org>

- Cambiamenti climatici, mobilità umana, sicurezza e sviluppo in Africa

Da anni il CeSPI conduce un percorso di riflessione, che è tra l'altro sfociato nell'organizzazione - insieme al Ministero degli Affari Esteri - di una conferenza internazionale su "Climate change and human mobility in Africa" (aprile 2009), nell'ambito degli eventi in occasione della presidenza di turno italiana del G8 nel 2009. La ministeriale del G8 sullo sviluppo, nel giugno di quell'anno, ha dato particolare rilievo all'evento e ai suoi risultati, facendone oggetto di una riunione di presentazione e discussione coi capi delegazione in occasione dell'Outreach Working Dinner. A seguito di ciò, il CeSPI ha consolidato nel corso del 2010 la propria rete di partenariato con qualificati poli di specializzazione ed eccellenza in Africa (oltre che in Europa) in materia di cambiamenti globali (cambiamento climatico in particolare), migrazioni intra-regionali e internazionali, sicurezza umana e prevenzione dei conflitti, approvvigionamento energetico delle popolazioni più vulnerabili, sviluppo economico e sociale in contesti di crisi e povertà.

- Povertà e sviluppo sostenibile in Africa occidentale. Analisi strategica per il programma ECOPAS e le politiche nazionali di sviluppo

Si tratta di un progetto triennale – iniziato a fine 2008 e destinato a concludersi nel 2011 - di analisi, monitoraggio e valutazione dei risultati delle attività del programma ECOPAS, articolato in tre progetti integrati che mirano a sostenere le zone periferiche del Parco Regionale del Wap, e più precisamente ad appoggiare lo sviluppo sostenibile locale durevole delle zone periferiche. L'insieme degli interventi si realizza dove maggiore è la pressione demografica e concerne gli assi della transumanza (asse prioritario in Niger, per Africa 70), la valorizzazione degli agrosistemi (asse prioritario in Burkina Faso, per Acra), della biodiversità e degli aspetti sociali e legati all'educazione ambientale (asse prioritario in Benin, per Ricerca e Cooperazione). Oggetto d'analisi sono la promozione di attività ecoturistiche, la diffusione di iniziative di educazione ambientale, la valorizzazione degli agrosistemi e in particolare il sostegno all'allevamento, alla pastorizia e alla transumanza quali opportunità per contribuire allo sviluppo sostenibile e alla lotta alla povertà. Nel corso del 2010 è stato completato e discusso il secondo rapporto annuale di valutazione e sono state svolte le missioni sul campo funzionali alla stesura del terzo e ultimo rapporto.

- Finanza internazionale e sviluppo in Africa

Il CeSPI è dal 2009 promotore e convenor del working group EADI su finanza per lo sviluppo. L'obiettivo di questo gruppo internazionale di ricerca è quello di contribuire a fotografare e analizzare la situazione più recente possibile dei flussi finanziari per lo sviluppo dell'Africa, e cioè il debito estero (stock e flussi), gli aiuti pubblici allo sviluppo, le rimesse, gli investimenti e i flussi commerciali. Il valore aggiunto del progetto è quello di ridiscutere il nesso finanza internazionale-sviluppo attraverso il punto di vista dei paesi recipienti e discuterlo con studiosi europei. Il lavoro di ricerca ha la particolarità di essere basato su una consultazione permanente con istituzioni responsabili in materia in Europa e Africa (innanzitutto banche centrali, ministeri del Tesoro e istituti nazionali di statistica) e con rappresentanze diplomatiche africane in Italia, e sul lavoro di una rete di studiosi presenti in Africa, nello sforzo di contribuire al rafforzamento della capacità istituzionale e di networking internazionale dei partner africani. Nel 2010 si è svolto un seminario a Roma, con partner europei, di discussione in preparazione di una pubblicazione collettanea.

- L'Almanacco Latinoamericano

Si tratta di un bollettino mensile che offre notizie selezionate e analisi di esperti sui temi salienti della realtà politica ed economica di ognuno dei paesi latinoamericani. Operativo dal 2009, l'Almanacco è anche collegato al programma CEIAL (vedi all'Asse "L'Italia nel mondo. Ruolo internazionale, politica economica estera").

✓ Asse "Cooperazione decentrata, cooperazione transfrontaliera, sviluppo territoriale"**- Campagna per una cooperazione decentrata allo sviluppo sostenibile**

Si è concluso nel 2010 questo progetto inquadrato nel programma del WWF sulla valorizzazione della Keystone Initiative Amazzonia, sostenuta dal Ministero

dell'Ambiente. Sono state realizzate attività per la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e capacity building in Italia sul tema della sostenibilità ambientale nelle attività di cooperazione decentrata, con l'obiettivo di favorire la costruzione di un linguaggio comune e di approcci operativi per la promozione di una strategia di interventi efficaci nelle politiche e nelle azioni di cooperazione decentrata, in chiave di sostenibilità.

- Fronteras Abiertas

Il progetto Fronteras Abiertas – realizzato in coordinamento con l'IILA e il finanziamento del MAE-DGCS – è proseguito nel 2010, entrando così nel terzo anno di attività. In questa fase, il progetto si è concentrato prevalentemente sulle seguenti attività: rafforzamento delle relazioni con le istituzioni di integrazione regionale, in particolare il Sistema dell'Integrazione Centroamericana (SICA) e il Piano Binazionale Ecuador-Perù (area CAN); appoggio al dialogo transfrontaliero Paraguay-Brasile-Argentina (area MERCOSUR); affiancamento di Regioni e associazioni italiane e latinoamericane nella predisposizione di proposte progettuali e nel dialogo con autorità locali latinoamericane; indagini sul fabbisogno formativo dei partner latinoamericani; organizzazione e gestione del secondo corso a distanza attraverso la pagina web www.fronterasabiertas.org. Va segnalata l'apertura di Fronteras Abiertas alle attività dei migranti andini in Italia riguardo ai territori di frontiera nei loro paesi di origine. Collegare il co-sviluppo alla cooperazione transfrontaliera si è già tradotto in un piccolo progetto di turismo comunitario nella frontiera Ecuador-Perù, finanziato dal Comune di Milano. Su impulso della IV Conferenza Italia–America Latina e Caraibi (dicembre 2009), è stata presentata una prima sintesi sistematica del progetto Fronteras Abiertas con la pubblicazione del volume IILA-CeSPI Cooperación Transfronteriza e Integración en America Latina, e organizzato un qualificato dibattito con la partecipazione dei principali interlocutori istituzionali del progetto.

Fra le principali iniziative sviluppate nel corso del 2010 segnaliamo: la firma di un accordo quadro di cooperazione fra il CeSPI e il Sistema dell'Integrazione Centroamericana (SICA) per un lavoro di concettualizzazione e promozione del ruolo dei municipi e dei territori nell'integrazione regionale; la sottoscrizione in Brasile di una lettera d'intenti con rappresentanti di SEBRAE nazionale e di SEBRAE - Stato di Paraná per lo sviluppo di reti inter-istituzionali transfrontaliere e di progetti di cooperazione transfrontaliera; la progettazione di interventi integrati di sviluppo economico locale nella frontiera ecuadoriano-peruviana. Da ricordare, infine, il programma di alta formazione artistica in musica barocca Fronteras Musicales Abiertas che ha coinvolto circa 200 giovani musicisti delle aree di frontiera di Misiones e Itapua in Paraguay, e si è concluso con un concerto (dicembre 2010). Nel corso del 2010 la Cooperazione Italiana ha presentato alla Corporación Andina de Fomento (CAF) la proposta di utilizzare una parte delle risorse del Fondo Fiduciario italiano presso tale organismo, per sostenere un finanziamento triennale del progetto Fronteras Abiertas. La CAF ha espresso interesse e condivisione rispetto a tale richiesta, avviando una procedura che è auspicabile giunga a compimento entro la prima metà del 2011.

- L'immondizia serve. Smaltimento, riciclaggio, recupero dei rifiuti e sensibilizzazione ambientale per la coesione sociale in America Latina

Questo progetto triennale (2009-2011) - inserito nel programma URBAL III della Commissione Europea - è promosso da un consorzio che comprende i comuni di Arezzo, Lille (Francia), Arica (Cile), Cuenca e Lago Agrio (Ecuador), General Pico (Argentina), Santiago del Surco (Perù), la provincia di Buenos Aires (Argentina) e la ONG UCODEP. Il progetto - iniziato nella primavera 2009 - punta a consolidare e diffondere le esperienze in corso a Santiago del Surco e a Cuenca quali modelli di politiche e pratiche innovatrici sul tema della gestione dei rifiuti solidi urbani come strumento di coesione sociale. Il CeSPI ha realizzato uno studio di modellizzazione dei due casi-pilota e sulla loro replicabilità nel resto dell'America Latina, e ha partecipato a due eventi internazionali svoltisi nel mese di maggio in Perù e Ecuador.

- Sostegno alla coesione sociale e all'integrazione regionale territoriale dei municipi transfrontalieri del Trifinio centroamericano

Anche questo progetto si inserisce nel programma URBAL III della Commissione Europea. Ne è titolare la Mancomunidad Trinacional Fronteriza del Río Lempa, un'associazione che raggruppa comuni di Guatemala, El Salvador e Honduras. Il progetto si svolge nell'area del Trifinio, una regione trinazionale costituita sulla base di un Trattato firmato dai tre paesi nel 1998, e punta a strutturare, nell'arco di quattro anni, politiche e processi partecipativi di coesione sociale e gestione del territorio transfrontaliero. I partner del progetto sono sei associazioni di comuni di Guatemala, El Salvador e Honduras, la Regione Lombardia e la provincia spagnola di Huelva, i soci collaboratori il CeSPI e l'OICS. Il CeSPI - che ha contribuito in modo sostanziale alla redazione del progetto e alla selezione e al coinvolgimento dei partner europei - si occupa soprattutto della consulenza su programmazione territoriale e integrazione transfrontaliera, della realizzazione di studi territoriali e del monitoraggio dell'iniziativa nel suo complesso. L'avvio del progetto ha determinato l'inclusione dell'area all'interno del programma Fronteras Abiertas: la regione transfrontaliera del Trifinio è quindi divenuta terreno di analisi, formazione e interscambio con le istituzioni regionali centroamericane, al pari delle altre quattro aree già attive. Nel 2009 e 2010 il CeSPI ha curato l'elaborazione della linea di base del progetto e il monitoraggio periodico delle attività, ed ha inoltre partecipato a una ricerca comparativa sulla normativa europea e centroamericana nel campo dell'ordinamento territoriale.

- Welfare marittimo in America Centrale

Nel 2009 Il CeSPI aveva ricevuto dalla Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (INAFICT) l'incarico di svolgere uno studio sui problemi della marginalità, della devianza e dell'esclusione sociale in sei città-porto centroamericane, nel quadro del "Progetto di Sistema per l'Inclusione sociale di bambini e adolescenti in situazioni ad alto rischio" finanziato dalla Cooperazione Italiana tramite l'IILA e gestito da INA-FICT. Il nostro istituto ha coordinato la realizzazione da parte di ricercatori centroamericani e ha preso parte alla presentazione dei risultati dell'iniziativa nel luglio 2010 a Città del Guatemala. Nel 2011 è prevista la presentazione INAFICT-CeSPI di un progetto per lo sviluppo dei sistemi di welfare nelle città-porto interessate dallo studio.

- Città Pulita

Nella seconda metà del 2010 la Commissione Europea ha approvato un progetto di promozione delle politiche pubbliche locali di gestione integrata e coordinata del ciclo dei rifiuti da parte di municipi della frontiera fra Guatemala, Honduras ed El Salvador (regione del Trifinio). Il progetto è promosso da Oxfam Italia (già Ucodep), CeSPI e Mancomunidad Trinacional fronteriza Río Lempa. L'avvio delle attività è previsto per l'inizio del 2011. Il CeSPI curerà la redazione della linea di base, la valutazione periodica, la realizzazione di studi comparativi sulla legislazione esistente riguardo alla gestione dei rifiuti nei tre paesi, proposte di incidenza rispetto alle politiche pubbliche nazionali, l'organizzazione di incontri internazionali sul tema.

- Collaborazione con la Regione Toscana nell'ambito del Programma comunitario URBAL III

Il CeSPI è assegnatario per il periodo 2010-2012 di un ruolo di consulenza per la capitalizzazione e la diffusione di buone pratiche nelle attività di accompagnamento dei progetti URB-AL III da parte della sede toscana dell'Ufficio di Coordinamento e Orientamento (OCO). Nel 2010 è stata messa a punto la metodologia della capitalizzazione – basata sulle tecniche della *Cluster Evaluation* – che è stata presentata nel mese di ottobre nel corso dell'incontro internazionale Urbsocial a Sitges, Spagna.

✓ Asse "Mobilità umana, transnazionalismo e co-sviluppo"**- Mobilità umana e sviluppo nel Sahel**

Questo complesso programma - realizzato assieme ad UNICRI nel biennio 2008-2009 e conclusosi con la stesura del rapporto finale nel 2010 - si è articolato in quattro progetti, tesi ognuno ad indagare uno specifico aspetto della tematica:

- a) Mobilità dei giovani in Africa occidentale, mercato del lavoro e politiche migratorie. Un progetto mirato al rafforzamento della conoscenza policy-oriented delle dinamiche tra mobilità giovanile, mercati del lavoro e migrazione economica in Africa orientale.
- b) Diaspore ed élite dell'Africa Sub-Sahariana. Il progetto ha indagato atteggiamenti, relazioni e progetti della diaspora africana in Italia, per delinearne la configurazione sociale e politica e contribuire a definire un percorso di costruzione e rafforzamento di questo soggetto rispetto alla tematica dello sviluppo e alla possibilità di un maggiore coinvolgimento nei destini del continente d'origine.
- c) Mobilità, ambiente, risorse e conflitti nel Sahel. Partendo dall'esame dei nessi specifici tra i fattori politici (conflitti), quelli economico-ambientali e la mobilità umana nella regione saheliana, il progetto ha fornito indicazioni e raccomandazioni concrete alle agenzie internazionali e agli attori della cooperazione.
- d) Partenariati su Migrazioni e Sviluppo: ma con quali partner? Conoscere le politiche migratorie degli Stati africani per una migliore cooperazione.

L'obiettivo era quello di conoscere meglio le politiche migratorie africane e gli attori che le elaborano, per consentire un approccio più realistico e fertile alla cooperazione in materia migratoria. La ricerca ha approfondito una realtà nazionale particolarmente rappresentativa e rilevante per l'Italia: l'Egitto, un paese-chiave nella geografia migratoria africana.

- Migration transnationale sénégalaise, intégration et développement

Progetto coordinato dal Département de sociologie de l'Université de Genève, cui il CeSPI collabora assieme al Centre de Recherche Méthodologie, Inégalités et Changement Social (MISC) de l'Université de Lausanne, il Dipartimento Migrazioni Internazionali dell'UNESCO e l'OIM. Il progetto deriva dalla necessità di approfondire la conoscenza del ruolo e delle reti delle organizzazioni di migranti, del contributo potenziale o effettivo in termini di integrazione e sviluppo, del sostegno che ricevono da parte delle istituzioni e altre istanze della società, ed è finalizzato a comprendere meglio, a livello teorico, il rapporto tra integrazione e transnazionalismo. Il progetto opera in una prospettiva interdisciplinare, integrando discipline quali la sociologia, la psicologia sociale, l'antropologia e l'economia, ed è focalizzato sulle organizzazioni dei migranti senegalesi in tre paesi europei: Svizzera, Francia e Italia (soprattutto a Milano). La ricerca, volta a fornire ai policy-makers elementi di conoscenza per il dibattito sulle politiche migratorie e di integrazione, si concentra su due aspetti principali: l'analisi delle politiche pubbliche nel campo della migrazione, dell'integrazione e del nesso migrazione/sviluppo; l'analisi delle dinamiche delle organizzazioni migranti senegalesi. Il CeSPI partecipa al progetto con l'analisi del caso italiano.

- Migranti per lo sviluppo in America Latina (MIDLA)

L'obiettivo del progetto sostenuto dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni è individuare linee di azione operative per il programma "Migranti Latinoamericani per lo Sviluppo" su diverse possibili tematiche: cooperazione sociale ed economica, circolazione conoscenze, valorizzazione delle rimesse. In questo progetto sono state realizzate attività che sono andate a nutrire il sito "rimesse trasparenti". Nel 2010 sono state finalizzate le analisi, è stata prodotta una proposta progettuale operativa; entrambe sono state presentate in un seminario di alto livello tenutosi a Lima, con la partecipazione di rappresentanti dei governi centrali andini, dell'OIM e della Comunità Andina.

- MIDA Somalia

Il CeSPI ha contribuito alla realizzazione del progetto MIDA Somalia sostenuto dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e dalla ONG CISP. Sono state realizzate analisi sulla diaspora somala in Italia, sulle sue articolazioni e sulle opportunità di sostenerne azioni di cooperazione. Incontri e seminari sono stati organizzati con il coinvolgimento della cooperazione decentrata per verificare la possibilità di finanziare iniziative della diaspora. A fine 2010 è stata infine realizzata una conferenza di presentazione dei risultati con le associazioni somale.

- **Valorizzazione dei Migranti per lo sviluppo dei loro paesi di origine (Progetto INFOEAS)**

Obiettivo di questo ampio progetto – “Migranti per lo Sviluppo” - è favorire la partecipazione dei migranti e delle loro associazioni alla cooperazione Nord-Sud nelle sue diverse forme, valorizzando il loro ruolo e le loro competenze negli interventi di cooperazione e nel rapporto con gli attori del territorio italiano impegnati nelle attività di sviluppo e nell'invio delle rimesse. In questo ambito è stato realizzato il **Laboratorio Migrazioni e Sviluppo**: uno spazio organizzato di incontro, approfondimento, progettazione ed elaborazione di proposte operative, culturali e politiche sui temi e sulle relazioni tra migrazioni e sviluppo, promosso dal CeSPI con ACLI, ARCI, ARCS, Consorzio ETIMOS, IPSIA, UCODEP e WWF, con il contributo della Cooperazione Italiana. Il progetto, iniziato nel 2009, si propone di migliorare le capacità di partecipazione delle associazioni dei migranti alle attività di cooperazione internazionale verso i paesi d'origine, favorendo l'acquisizione di competenze, aumentando le capacità progettuali e consolidando il capitale sociale delle associazioni di migranti. A questo scopo sono stati realizzati specifici percorsi di formazione in sette regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana e Veneto), attivando un dialogo con i soggetti pubblici e privati operanti nei territori interessati dal Progetto. Nel 2010 il progetto si è concluso, con l'organizzazione di percorsi formativi di progettazione e rafforzamento dell'associazionismo, di seminari in diversi territori coinvolti, finalizzati alla presentazione dei risultati e con la partecipazione di associazioni dei migranti.

- **Il sito mandasoldiacasa.it**

Strettamente legato al precedente è il progetto del sito web mandasoldiacasa.it, il primo sito italiano per la comparazione dei costi e delle modalità delle rimesse, per contribuire a ridurre tali costi e ad aumentare le risorse a disposizione dei migranti e delle loro famiglie, ai fini dello sviluppo dei paesi di provenienza. Il CeSPI ha vinto un bando della Banca Mondiale per la diffusione di informazioni sui costi di invio delle rimesse: è stato così valorizzato il sito creato grazie al progetto INFOEAS, al Laboratorio Migrazioni e Sviluppo e al sostegno dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. Il progetto consiste nella realizzazione di rilevazioni mensili, la loro pubblicazione sul sito, e la redazione di rapporti di analisi sull'andamento dei costi fino al giugno 2012. Il sito vede il coinvolgimento del Ministero Affari Esteri e della Banca d'Italia per sostenere la riflessione e la posizione italiana in merito all'obiettivo 5x5 promosso dal G8 dell'Aquila e alla road map sulla valorizzazione delle rimesse ai fini dello sviluppo

- **DIASPEACE. Diasporas for peace: patterns, trends and potential of long-distance diaspora involvment in conflict settings. Case studies from the Horn of Africa**

Si tratta di un ampio progetto triennale (2008-2010) di ricerca-intervento che si è proposto di fare il punto sul ruolo delle comunità espatriate nei conflitti e nei processi di riconciliazione e ricostruzione. I casi di studio sono stati: Eritrea, Etiopia, Somalia. Il progetto è stato realizzato in associazione con una rete di partner istituzionali: University of Jyväskylä (JYU), Finlandia; Bonn International Centre for Conversion (BICC), Germania; Max Planck Institute for Social Anthropology (MPG), Germania; Peace Research Institute of

Oslo (PRIO), Norvegia; African Diaspora Policy Centre (ADPC), Olanda; Forum for Social Studies (FSS), Etiopia; Academy for Peace and Development (APD), Somalia. Il ruolo del CeSPI è consistito in una ricerca sulle reti associative dei cittadini del Corno d’Africa in Italia, in una ricerca storica sul ruolo della diaspora somala nelle varie fasi dell’intervento internazionale nella crisi della Somalia, e in una ricerca sulle interazioni tra le istituzioni dei diversi paesi europei e le diaspore per la risoluzione dei conflitti e la costruzione della pace. I risultati delle ricerche condotte in chiave comparativa sono stati pubblicati in working papers e articoli di riviste internazionali.

Nell’ambito del progetto, nel 2010 i ricercatori del CeSPI hanno collaborato a tre paper:

Diasporas as partners in conflict resolution and peacebuilding, ed. by Giulia Sinatti with Matteo Guglielmo, Petra Mezzetti and Valeria Saggiomo, The Hague, African Diaspora Policy Centre, August 2010;

Key criteria of “good practice” for constructive diaspora engagement in peacebuilding, by Giulia Sinatti, with Matteo Guglielmo and Petra Mezzetti, The Hague, African Diaspora Policy Centre, June 2010;

Somali organisations in Italy, Petra Mezzetti and Matteo Guglielmo, in: BICC Brief 42, "Diasporas and Peace. A comparative assessment of Somali and Ethiopian Communities in Europe", May 2010.

Nel 2010 le ricerche si sono concluse con la redazione di un manuale e di un rapporto conclusivo su Diaspore e Peacebuilding, e la realizzazione di una conferenza finale che si è tenuta a Bruxelles.

- Milano per il Co-sviluppo

Da anni il CeSPI collabora con il Comune di Milano nell’ambito del suo vasto programma di co-sviluppo, con attività mirate a sostenere l’impegno del Comune nel co-finanziamento di progetti dei migranti per lo sviluppo dei loro paesi di origine. Nel 2010 il Centro ha appoggiato il Comune nella definizione e implementazione del Bando per il Co-Sviluppo, ha organizzato incontri con migranti e le loro associazioni per aiutarli nella redazione progettuale, ha realizzato rapporti di valutazione dell’esperienza del programma e su alcuni progetti finanziati, definendo una metodologia di analisi originale; ha realizzato incontri tematici tra associazioni di migranti, Comune ed enti del territorio che prestano servizi all’integrazione sociale ed economica.

- La Provincia di Roma, i migranti e il Co-sviluppo

È stata sviluppata nel 2010 la collaborazione con la Provincia di Roma per la creazione e il sostegno ad un Tavolo con le Associazioni di Migranti interessate al Co-sviluppo, finalizzata a sostenerne le attività, la formazione e la progettazione. La collaborazione coinvolge anche IPSIA/ACLI e Oxfam Italia.

- Migrazioni e sviluppo in Senegal (Programma Fondazioni4Africa)

Questo ampio programma – sostenuto da Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariparma, Fondazione CARIPLO e Fondazione Monte dei Paschi di Siena – opera da alcuni anni con

l'obiettivo di valorizzare il ruolo dei migranti senegalesi residenti in Italia nel favorire processi di sviluppo nel loro paese, valorizzare i prodotti e le risorse locali come fonte di reddito, in particolare per i gruppi sociali vulnerabili, e promuovere la partecipazione attiva della società civile e delle organizzazioni di rappresentanza dei gruppi sociali vulnerabili in meccanismi di sviluppo locale e di decisione politica a diversi livelli. Nel 2010 sono state realizzate ricerche sui diversi filoni previsti: definizione e implementazione di un modello per la canalizzazione delle rimesse che comprenda anche le istituzioni di microfinanza locali; il supporto alla formazione dell'associazionismo migrante; l'analisi sull'opportunità di legare la produzione alimentare senegalese al mercato etnico in Italia, con particolare attenzione al ruolo delle donne; la realizzazione di seminari di scambio e approfondimento sul supporto all'imprenditoria transnazionale dei migranti, con eventuale ritorno nel paese d'origine.

In questi ambiti il CeSPI ha prodotto nel 2010 una serie di paper (vedi al cap. **"Pubblicazioni"**

- Strumenti finanziari per l'imprenditoria migrante (Progetto Su.Pa. della Regione Veneto)

Nel 2010 il CeSPI ha realizzato attività di ricerca per Banca Etica e la Regione Veneto, nel quadro di un progetto finanziato dalla Commissione Europea (Successful Path Supporting Human and Economic Capital of Migrants) sul tema degli strumenti finanziari per l'imprenditoria migrante. Sono state realizzate ricerche sui flussi di rimesse dall'Italia e dalla Francia, sul loro utilizzo nella Regione di Kaolack, le opportunità di valorizzazione tra il sistema finanziario italiano e senegalese. È stato inoltre redatto un documento di informazione-formazione rivolto alla dirigenza delle banche italiane sull'inclusione finanziaria dei migranti. Infine, è stato avviato il coinvolgimento di banche operanti in Veneto per sensibilizzarle sul progetto e la possibilità di approntare servizi e prodotti finanziari collegati, con particolare riferimento ad un fondo di garanzia previsto dalla Regione Veneto.

✓ **Asse "Europa aperta. Allargamenti, prossimità, proiezione globale"**

- MEDGOVERNANCE – New Regional Governance of the Euromed Area

Dal 2009 il CeSPI e i centri di ricerca e regioni che fanno parte del RIM (Rete di Istituti del Mediterraneo) conducono il progetto MEDGOVERNANCE, fondato sulla considerazione che per risolvere molte problematiche relative al Mediterraneo occorre un approccio in grado di coinvolgere tutti i diversi livelli di governo. Il progetto ha come leader la Regione Toscana e partner l'Andalusia, la Catalunya, la regione francese della Provenza e Costa Azzura, il Piemonte e il Lazio, e vuole contribuire alla creazione di una rinnovata *governance* interregionale e multilivello nel Mediterraneo, che tenga conto di questa necessità. A tal fine il progetto:

- identifica, analizza e produce un'analisi di benchmarking sui sistemi di governance relativi ad alcune tematiche chiave: ambiente, competitività, innovazione, cultura, migrazioni e mobilità, trasporti ed energia;
- promuove una visione comune su queste tematiche chiave, attraverso attività di sensibilizzazione per policy makers; l'elaborazione di piani regionali strategici; l'organizzazione di seminari tematici tra centri di ricerca, policy makers, stakeholders;
- promuove la creazione di uno spazio di informazione, dibattito e confronto nell'area del Mediterraneo.

Il CeSPI partecipa a tutte le attività del progetto e in particolare è responsabile della definizione di una metodologia di *benchmarking* per la valutazione delle strutture di *governance* e del coordinamento della produzione di *paper* tematici da parte degli altri partner, per preparare un *policy paper* finale. Nel 2010 il CeSPI ha prodotto una serie di paper (vedi al capitolo "Pubblicazioni").

- Hub globale, trincea o pantano? Il futuro del Mediterraneo e il ruolo dell'Europa

Si tratta dell'edizione 2010 del Rapporto sull'integrazione europea, curato dal CeSPI e dalla Fondazione Istituto Gramsci, e dedicato nella sua parte monografica al Mediterraneo, tornato negli ultimi anni al centro della riflessione e dell'azione strategica europea. Il volume ha indagato sui possibili scenari futuri riguardanti l'area, soffermandosi sull'analisi delle forze destinate a plasmarne il destino. Come sempre, il Rapporto è completato dalle rubriche che approfondiscono gli eventi dell'anno nel campo della politica estera, dell'economia, delle istituzioni e dello Spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

- Seenet 2

Il CeSPI collabora al progetto di cooperazione decentrata nei Balcani più grande e sistematico finora mai presentato, che coinvolge le regioni Toscana (leader del progetto), Emilia Romagna, Piemonte, Marche, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto. Il finanziamento proviene dalla Cooperazione italiana. Le attività sono iniziate nel 2010 e si protrarranno per 3 anni. Il contributo del CeSPI riguarda la ricerca sui temi della governance locale dello sviluppo e la valutazione dei percorsi di cooperazione. L'obiettivo è quello di rendere più incisiva, grazie ad un progetto unitario, la cooperazione già avviata dalle regioni italiane in partnership con quelle balcaniche nel corso di questi anni. Gli assi di intervento sono quelli del turismo rurale, culturale e ambientale, quello dei sistemi locali di piccole e medie imprese, la pianificazione territoriale e ambientale, il sociale e il cosiddetto "institutional bulding".

Nel 2010 è stata creata la rete con gli istituti di ricerca dei Balcani, coinvolgendo sette enti in sei paesi diversi. È stato realizzato un seminario tematico per condividere la metodologia, e sono quindi state avviate le ricerche nei paesi e territori interessati al progetto Seenet. Sono stati realizzati sette Report e un rapporto conclusivo del primo anno di attività.

✓ **Asse “L’Italia nel mondo. Ruolo internazionale, politica economica estera”**

Lo studio della presenza e del ruolo internazionale dell’Italia, nelle sue nuove forme ed articolazioni, è una sorta di *fil rouge* che unifica quasi tutti i progetti di ricerca del CeSPI. Le elaborazioni prodotte in questo modo vanno ad alimentare una riflessione più generale sulla politica estera del nostro paese, che permette al CeSPI di partecipare al dibattito nazionale in materia. Tra gli sbocchi principali di quest’attività, il rapporto instaurato dal Centro, assieme a ISPI e IAI, con il Parlamento e il MAE per la fornitura di una consulenza qualificata sui principali eventi e tendenze degli scenari internazionali e sulle questioni che interpellano la politica estera dell’Italia.

- CEIAL (Comitato Economico Italiano per l’America Latina)

A seguito della positiva esperienza di collaborazione del CeSPI con la CAF (la principale banca di sviluppo regionale) è stato fondato, alla fine del 2009, il Comitato Economico Italiano per l’America Latina (CEIAL), un progetto che raggruppa le imprese ed enti economici italiani interessati all’America latina, che ha l’obiettivo di sviluppare, intensificare e migliorare i rapporti economici dell’Italia con l’area, coinvolgendo sia istituzioni nazionali e subnazionali, sia operatori economici privati e offrendo una migliore e più puntuale informazione sui processi economici e politici in corso in America Latina, evidenziando le opportunità di collaborazione e investimento. Il progetto – che sarà pienamente sviluppato nel 2011, anche in vista della V Conferenza Italia-America Latina e Caraibi – prevede l’organizzazione di incontri ad alto livello con protagonisti della vita politico-economica latinoamericana o dei rapporti tra la regione e l’Italia, e una attività sistematica di informazione e ricerca sui temi più rilevanti che investono l’America Latina e i rapporti italo-latinoamericani, anche grazie al bollettino mensile **Almanacco Latinoamericano** (vedi sopra, nel paragrafo “Scenari di area”).

- Osservatorio di Politica Internazionale

Dal 2008 il CeSPI fa parte, assieme a IAI, ISPI e CeSI, di un pool di istituti selezionati dalla Camera dei Deputati, dal Senato della Repubblica e dal Ministero degli Esteri per la fornitura di consulenza qualificata sui principali eventi e tendenze degli scenari internazionali e sulle questioni che interessano più direttamente la politica estera dell’Italia. Il lavoro di consulenza è indirizzato principalmente ai parlamentari delle Commissioni Esteri della Camera e del Senato e consiste nella fornitura di schede di analisi, note e paper di approfondimento, e nell’elaborazione di Rapporti di scenario. In particolare, il CeSPI cura i temi relativi agli scenari della cooperazione internazionale allo sviluppo, il nesso tra migrazioni e sviluppo, le problematiche relative al cambiamento climatico, e ad Africa e America Latina. Per i prodotti del 2010 si veda al cap. “Pubblicazioni”.

Conferenze, convegni, seminari

- Il mondo si glocalizza

Seminario Il mondo si localizza. L’azione internazionale dei governi subnazionali, organizzato assieme a IILA e Ass. Globus e Locus. Programma: Sessione Introduttiva:

Presidenza e introduzione: On. Vincenzo Scotti, Sottosegretario di Stato, MAE. Relazioni: “Cosa è il glocalismo?”, Piero Bassetti, Presidente Globus et Locus; “Internazionalizzazione economica dei territori”, Mario Volpe, Università Cà Foscari; “Politica estera e paradiplomazia in Italia”, José Luis Rhi-Sausi. Tavola Rotonda: Le prospettive dell’azione internazionale dei governi subnazionali italiani. Presidenza Amb. Paolo Bruni, Segretario Generale IILA. Interventi: Vincenzo Maria Menna, Segretario Generale AICCRE; Gildo Baraldi, Direttore OICS; Ermanno Boccalari, Dirigente Ufficio Cooperazione Internazionale, Regione Lombardia; Fabrizio Pizzanelli, Plural Centro Studi Europeo, Raffaele Farella, Dirigente con incarico speciale per l'internazionalizzazione e la promozione estera, Provincia autonoma di Trento. - Roma, IILA, 25 febbraio 2010

- Migranti per lo Sviluppo: un manifesto per il futuro

Convegno di discussione e lancio del sito www.mandasoldiacasa.it, organizzato assieme a UCODEP, ARCS, IPSIA e WWF Italia.

Prima Sessione: Migrazioni e Sviluppo – un nuovo approccio politico in un mondo interdipendente.

Seconda Sessione: Attori e pratiche a confronto.

Terza Sessione: Iniziative economiche.

Tavola rotonda: Dialogo con la politica sul Manifesto per il futuro del LMS.

Milano, 27 febbraio 2010

- Paraguay

Incontro, nell’ambito delle attività del CEIAL, con il Ministro degli Affari Esteri del Paraguay, Héctor Lacognata, riservato ai soci del CEIAL.

Roma, Sala ANCE, 15 marzo 2010

- Cambiamenti climatici e governance di sicurezza

Assessing the Implications of Climate Change on Security Governance. Exploring the Issues, identifying gaps and designing a common platform of action. Brainstorm Meeting organizzato con UNICRI, con il sostegno finanziario della Cooperazione Italiana.

Roma, 17 maggio 2010

- Seenet

Seminario di coordinamento del network di ricerca del SEENET Programme: A trans-local network for the cooperation between Italy and South East Europe. Il seminario, al quale hanno partecipato i vari ricercatori dell’area balcanica coinvolti nel progetto, è stato dedicato a discutere la metodologia comune della ricerca.

Roma, 25 giugno 2010

- Le prospettive del Brasile

Il mio Brasile: incontro con Valentino Rizzoli, Vice Presidente FIAT America Latina, Presidente CEI (Gruppo esponenti italiani in Brasile). All’incontro – che è rientrato tra le iniziative preparatorie della V Conferenza Italia-America Latina ed è stato l’occasione per presentare il Progetto CEIAL (Comitato Economico Italiano per l’America Latina) – hanno

partecipato anche: Donato Di Santo, Coordinatore CEIAL; Min. Plen. Massimo Rustico, Coordinatore Agg. Attività estere, ANCE, German Jaramillo, Direttore CAF Europa; Gherardo La Francesca, Ambasciatore d'Italia in Brasile; José Viegas Filho, Ambasciatore della Repubblica Federativa del Brasile in Italia; Amb. Giovanni Battista Verderame, DG per i Paesi delle Americhe, MAE. Presidenza di José Luis Rhi-Sausi.
Roma, sede dell'ANCE, 20 ottobre 2010

- Le attività del BID

Incontro, nell'ambito delle attività del CEIAL, con Luis Alberto Moreno, Presidente della Banca Interamericana di Sviluppo (BID). L'incontro era riservato ai soci del CEIAL.
Roma, ABI, 23 novembre 2010

- Municipi e Cambiamento Climatico

Il CeSPI ha partecipato come consulente scientifico (nel quadro delle attività del programma *Fronteras Abiertas*) alle Primeras Jornadas Internacionales de Municipios y Cambio Climatico, assieme ad altre organizzazioni nazionali e internazionali tra cui l'UNICEF e la Organizacion Panamericana de la Salud. Le Jornadas si sono svolte nell'ambito della XVI Conferencia de las Partes bajo la Convencion Marco de las Naciones Unidas sobre Cambio Climatico. All'evento hanno partecipato amministratori e rappresentanti di governi provinciali e nazionali; imprenditori impegnati nella produzione ambientalmente responsabile, esponenti di ONG e organizzazioni ambientali e della società civile, studiosi e ricercatori.

Monte Caseros, Provincia de Corrientes (Argentina), 25-27 novembre 2010

- Idee e strategie per sconfiggere la povertà

Convegno Quale futuro per la cooperazione tra territori? Strategie per una efficace lotta alla povertà, promosso assieme ad Atlante, Comune di Arezzo, Oxfam Italia, Fondazione ONLUS Un raggio di Luce, con il contributo finanziario della Commissione Europea, Ufficio di cooperazione EuropeAid all'interno del progetto "Increasing the capacities of local administrators and officials in defining policies consistent with the Sustainable Human Development approach", e della Regione Toscana

Firenze, Palazzo Strozzi, Sala Ferri del Gabinetto Vieusseux, 3 dicembre 2010

- Fronteras Musicales Abiertas

A conclusione del ciclo di alta formazione artistica in musica barocca di circa 200 giovani musicisti delle aree di frontiera di Misiones e Itapua in Paraguay, è stato organizzato un concerto coordinato dalla soprano Cristina Vera-Diaz, con musiche di Vivaldi e Zipoli.

San Ignacio Guazù (Paraguay), 29 dicembre 2010,

Pubblicazioni

✓ *Papers (online):*

- 7/10, La gestión integrada de los residuos sólidos municipales. Dos modelos

latinoamericanos, por Dario Conato y Simone Apollo

- 6/10, Presentation for the Expert Roundtable on the Social Aspects of Migration and Development, organised by the European Commission (EuropAid - Cooperation Office) and ICMPD (International Centre for Migration Policy Development), by *Flavia Piperno*

- 5/10, Per una cooperazione decentrata di qualità. Indagine sulla cooperazione decentrata in Burkina Faso a sostegno dei processi di decentramento e governance locale .

- 4/10, The governance of home care for the elderly in Spain and in Italy, by *Marina Izzo*

- 3/10, Paradiplomazia e politica estera nell'Unione europea, di *Raffaella Coletti* e *José Luis Rhi-Sausi*

- 2/10, Per una valutazione strategica d'impatto. I fatti, le percezioni e le parole, di *Marco Zupi*

- 1/10, Social Cohesion Policies in Mediterranean Countries: an Assessment of Instruments and Outcomes, By: *Marco Zupi* and *Elisenda Estruch-Puertas*. In collaboration with: *Ahmed Driouchi* (IEAPS, Al Akhawayn University, Ifrane, Morocco), *Marina Izzo* (CeSPI). This document has been produced with the financial assistance of the EU within the context of the FEMISE program.

Documenti presentati al Seminario "Il Mondo si glocalizza. L'azione internazionale dei governi subnazionali" organizzato dal CeSPI, da Globus et Locus e dall'IILA (Roma, 25 febbraio 2010):

- Cosa è il glocalismo, di *Piero Bassetti*
- Internazionalizzazione economica dei territori, di *Mario Volpe*
- Il mondo si glocalizza, di *Fabrizio Pizzanelli*

Paper di ricerca prodotti nell'ambito del progetto "Fondazioni4Africa – Senegal":

- Il processo di rientro in patria dei migranti senegalesi: un'analisi dei progetti imprenditoriali o di lavoro familiare, di *Andrea Gelpi*
- Ruolo e potenzialità delle donne nella commercializzazione dei prodotti tipici del Senegal legati al settore dell'alimentazione. Pratiche individuali e pratiche collettive, di *Sebastiano Ceschi*, con la collaborazione di *Francesca Lulli*
- Executive Summary: Ruolo e potenzialità delle donne nella commercializzazione dei prodotti tipici del Senegal legati al settore dell'alimentazione. Pratiche individuali e pratiche collettive
- Realizzazione di una piattaforma finanziaria innovativa per la canalizzazione e la valorizzazione delle rimesse attraverso le Istituzioni di Microfinanza nel corridoio Italia-Senegal, di *Daniele Frigeri* e *Anna Ferro* (anche in francese: Document de synthèse: Réalisation d'une plateforme financière novatrice pour la canalisation et la valorisation des remises d'argent à travers les Institutions de Micro finance dans le couloir Italie-Sénégal; e in inglese: Executive Summary: Implementation of

an innovative financial platform for the channeling and enhancement of remittances through microfinance Institutions on the Italy-Senegal corridor).

- Migrazione, ritorni e politiche di supporto. Analisi del fenomeno della migrazione di ritorno e rassegna di programmi di sostegno al rientro, a cura di *Anna Ferro*
-

Paper prodotti nell'ambito del progetto "Migranti per lo sviluppo", promosso dal Laboratorio Migrazioni e Sviluppo:

- Manifesto Migrazione e Sviluppo
- Capacity building per associazioni di immigrati. Il percorso di ricerca e formazione del Progetto "Migranti per lo Sviluppo", di *Sebastiano Ceschi e Giulio Giangaspero*
- Sintesi del Rapporto: Capacity building per associazioni di immigrati. Il percorso di ricerca e formazione del Progetto "Migranti per lo Sviluppo"
- La valorizzazione delle rimesse nel co-sviluppo, a cura di *Anna Ferro*

Riflessioni sull'economia internazionale (di *Silvano Andriani*):

- Squilibri macroeconomici, economia reale, finanza
- Inipotini di Hoover
- Le politiche anticrisi in Italia nel contesto europeo
- Fiat e diritti in tempo di crisi

✓ **Working Papers:**

76/2010, La cooperazione decentrata allo sviluppo: riflessioni teoriche e spunti dall'esperienza della Toscana nel campo della salute globale, *Maria José Caldes Pinilla, Nicolò Bellanca, Elena Como, Renato Libanora e Andrea Rapisardi*

75/2010, La venta cruzada a los clientes de remesas: resultados de un estudio sobre las instituciones microfinancieras en los países andinos, *Alejo Santermer y Giulio Giangaspero*

74/2010, The geopolitical game of the European Union strategy for macro-regions: Where does the Mediterranean stand?, *Andrea Stocchiero*

73/2010, Multilevel governance dynamics in the Western Mediterranean: Lessons learnt from the Medgovernance project, *Battistina Cugusi and Andrea Stocchiero*

72/2010, Canalizzazione e valorizzazione delle rimesse dei migranti dei paesi andini: le risposte del mercato e le sfide per le policy, *Daniele Frigeri e Giulio Giangaspero*

71/2010, Verso una politica di co-sviluppo sociale attraverso le migrazioni: il caso dell'Ecuador e del Perù, *Flavia Piperno e Paolo Boccagli*

70/2010, Migrazione ecuadoriana e bisogni insoddisfatti di cura. Uno sguardo iniziale, *Francesca Lagomarsino*